



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 10 agosto 2009, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot. 5 luglio 2011, ricevuta il 7 luglio 2011, con la quale l'Ufficio Verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la richiesta prot. D763 - 00301 del 22 giugno 2011 di verifica dell'interesse culturale nell'immobile di proprietà della Parrocchia di San Zeno Vescovo di Illasi (Verona), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	CHIESA PARROCCHIALE DI SAN ZENO VESCOVO
provincia di	VERONA
comune di	ILLASI
località	CELLORE
proprietà	PARROCCHIA DI SAN ZENO VESCOVO
sito in	PIAZZA ZENONE, SNC
distinto al C.F.	foglio 8, particella C, sub. 1;
al C.T.	foglio 8, particella C(parte);
confinante con	foglio 8 (C.T.), particelle C (rimante parte)

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espresso con nota prot. 20732 del 29 luglio 2001;



1/3
M.

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 10580 del 22 luglio 2011;

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	CHIESA PARROCCHIALE DI SAN ZENO VESCOVO E SEDIME
provincia di	VERONA
comune di	ILLASI
località	CELLORE
proprietà	PARROCCHIA DI SAN ZENO VESCOVO
sito in	PIAZZA ZENONE, SNC
distinto al C.F.	foglio 8, particella C, sub. 1;
al C.T.	foglio 8, particella C (PARTE);
confinante con	foglio 8 (C.T.), particella C (RIMANENTE PARTE)

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nelle allegate relazioni storico artistica E archeologica

DECRETA

l'immobile denominato CHIESA PARROCCHIALE DI SAN ZENO VESCOVO E SEDIME, sito nel comune Illasi (Verona), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

Le planimetrie catastali e le relazioni storico artistica e archeologica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, I settembre 2011

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)

2/3





MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE
PROVINCE DI VERONA, ROVIGO e VICENZA

ILLASI (VR) – LOCALITA' CELLORE – CHIESA PARROCCHIALE DI SAN ZENO
VESCOVO SITA IN PIAZZA ZENONE SNC

Relazione storico-artistica

Nella piazza centrale della frazione di Cellore del comune di Illasi, a sinistra della chiesa parrocchiale, vicino al campanile sorge l'abbazia di San Zeno fondata probabilmente nell'anno 600. L'abbazia, in origine molto più grande rispetto allo stato attuale, fu ridotta per far spazio alla costruzione dell'attuale chiesa parrocchiale. L'istituzione della chiesa parrocchiale di Cellore avvenne però in seguito alla presa di potere sul territorio veneto della Serenissima Repubblica di Venezia, che nell'anno 1773 decretò la soppressione del monastero di Cellore, e nel 1797 l'abbazia passò al vescovo di Verona, facendo sì che da quell'anno la comunità di Cellore si trovasse a far parte della parrocchia di Cazzano di Tramigna, fino al 1853, quando la curia vescovile emise il decreto di istituzione della parrocchia di Cellore. In seguito all'istituzione della parrocchia si iniziarono i lavori di costruzione della chiesa nel 1878 e, durante i primi scavi, vennero alla luce dei resti attribuiti ad una necropoli longobarda del 500 d.C., a dimostrazione dell'esistenza di civiltà nel paese di Cellore già dai primi secoli dopo Cristo. I lavori di realizzazione della chiesa furono ultimati nel 1880 e dopo tre anni, nel 1883, avvenne la consacrazione della stessa con la collocazione dell'altare maggiore proveniente dall'abbazia di San Zeno; l'attuale altare presente nella chiesa parrocchiale, era dislocato nella scomparsa chiesa intitolata a San Sebastiano a Verona; nel 1918 l'altare maggiore originario del 1883 venne rimosso e spostato nella chiesa di Pai nel comune di Torri del Benaco sul lago di Garda, per far posto all'attuale altare intitolato a San Sebastiano. Negli anni 2003 - 2004 la chiesa parrocchiale fu oggetto di restauro conservativo delle facciate e della copertura; l'inaugurazione fu effettuata il 15 maggio 2005.

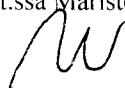
Il sistema costruttivo adottato per l'esecuzione della chiesa è quello classico dell'epoca di realizzo dell'opera, ovvero elementi portanti verticali continui e struttura di copertura in legno con doppia pendenza. Per gli elementi verticali di sostegno è stato adottato il sistema della "parete portante continua" realizzata in sasso, cotto misto (mattoni, tavelline, cocci di coppi e frantumato vario) e calce; le arcate portanti sono state realizzate completamente in mattoni a vari corsi, in base alla luce d'ampiezza. La struttura della copertura è costituita da capriate del tipo "composte" in legno massiccio, realizzate con l'assemblaggio di travi tipo "Fiume" della sezione media di cm 30x30, posate sulle teste delle murature perimetrali portanti ad un interasse di circa mt. 3,00 una dall'altra; terzere in legno della sezione di cm 20x20 circa, posate e fissate sulle capriate ad un interasse di posa di 125 cm circa; orditura di correntini sempre in legno da cm 10x10 circa, posati e fissati sulle terzere ad un interasse di posa cm 15 circa; tavelline delle dimensioni medie di cm 3x12x25 posate sui correntini e fermate tra loro con malta di calce; il manto di copertura è realizzato con coppi in

cotto. Il prospetto principale è sottolineato ai lati da due robuste lesene che terminano con un pinnacolo. Nell'asse mediana è collocato un protiro lapideo affiancato da due lunghe bifore incorniciate da una ghiera in pietra. Un elaborato rosone traforato illumina l'interno. Sotto la cornice di copertura corre una sequenza di arcatelle sospese. Le facciate interne della chiesa sono completamente intonacate a calce con soprastante tinteggiatura sempre a base di calce in tinte pastello. La formazione delle strutture di volta della navata sono state realizzate con legno per l'orditura portante e canneto per il soffitto opportunamente fissato ed inchiodato alla struttura, la finitura rasata è stata realizzata in calce sia per l'intonaco che per la tinteggiatura. L'interno è arredato da elementi architettonici in pietra, marmo e legno: altare maggiore intitolato a San Sebastiano, altare di San Zeno Vescovo, altare della Madonna dell'Immacolata, altare della Crocifissione, altare di San Giuseppe, altare delle Anime del Purgatorio e un confessionale in legno. La chiesa parrocchiale di San Zeno Vescovo presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. n. 42/2004, in quanto costituisce un significativo esempio di architettura eclettica realizzata sul finire del XIX secolo nell'ambito dell'area abbaziale di San Zeno. La chiesa è caratterizzata da una pregevole facciata in cui predominano elementi tratti dal lessico neoromanico (protiro, arcatelle sospese, bifore, cornici), mentre l'interno ad un'unica navata corredata da cappelle laterali è arricchito da bellissimi altari barocchi in marmi policromi.

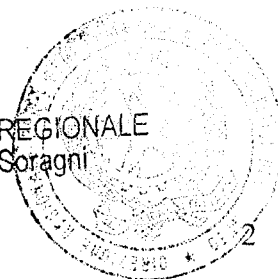
IL SOPRINTENDENTE
Arch. Gianna Gaudini



Funzionario Storico dell'arte
Dott.ssa Maristella Vecchiato



IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni





E-2100

Particella: 263

6-Gio-2011 15.00
Prot. n. 1025008/2011
Scala originale: 1:1000
Dimensione cartina: 297.000 x 189.000 metri
Catasto: ILLUST. C
Foglio: 8 All. C

IL SOPRINTENDENTE
(arch. Gianna Gaudini)

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione per i beni culturali e paesaggistici del Veneto

Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto

Illasi, loc. Cellore. Chiesa Parrocchiale di San Zeno Vescovo

RELAZIONE DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

Nel 1878, durante i lavori per la costruzione della Chiesa Parrocchiale di San Zeno Vescovo, vennero alla luce i resti di una delle più importanti necropoli longobarde dell'area veneta occidentale, i cui oggetti di corredo sono oggi esposti al Museo di Castelvecchio di Verona. Ad informarcene è Carlo Cipolla, noto storico veronese, in una breve relazione pubblicata su *Notizie Scavi di Antichità* 1881 (pp. 75-79), in cui si legge che "Scavandosi le fosse per i fondamenti della nuova chiesa parrocchiale di Cellore di Illasi si scoperse una piccola necropoli barbarica". Il numero delle sepolture allora rinvenute è imprecisato: dalle notizie pubblicate e dai beni archeologici conservati gli studiosi hanno ricostruito l'esistenza di almeno tre tombe maschili e di una femminile, tutte dotate di corredi e di oggetti personali di grande pregio. Si ha motivo però di credere che le sepolture presenti nell'area della chiesa fossero più numerose: nell'800 vennero alla luce solo le deposizioni intaccate dagli scavi per le fondazioni dei perimetrali, mentre il sedime funerario non fu scavato, a profondità così consistenti, né nella zona dell'aula centrale della chiesa, né all'esterno. Un intervento di archeologia preventiva condotto dalla scrivente nel 2008 nello spazio tra la facciata della Chiesa Parrocchiale e la adiacente chiesetta, anch'essa dedicata a San Zeno, ha apportato nuovi dati che consentono di chiarire l'entità e le caratteristiche dell'occupazione cimiteriale longobarda, delineando un quadro diacronico più complesso di quello messo in luce nell'800. Il rinvenimento di altre tombe con oggetti di VI-VII sec. conferma innanzitutto la presenza di un nucleo cimiteriale altomedievale piuttosto esteso e consistente, certamente non limitato a un piccolo numero di individui. E' risultato inoltre evidente come la necropoli altomedievale si impostò sul sedime di una precedente necropoli di età romana imperiale (tombe a incinerazione) e di età tardo romana (tombe del tipo "alla cappuccina").

La presenza di un'area funeraria pluristratificata posta al di sotto della necropoli longobarda e i nuovi dati relativi all'estensione di quest'ultima, inducono a ritenere che il sedime della Chiesa parrocchiale di San Zeno di Cellore (all'interno e all'esterno dell'edificio) rivesta interesse archeologico di cui all'art. 10, comma 1 del D.Lgs.42/2004.

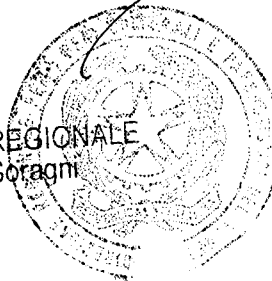
Al fine di salvaguardare i resti funerari presenti nel sedime dell'immobile, si propone l'apposizione di un provvedimento di tutela archeologica ai sensi dell'art. 12 del citato decreto

IL FUNZIONARIO ARCHEOLOGO

Brunella Bruno

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni

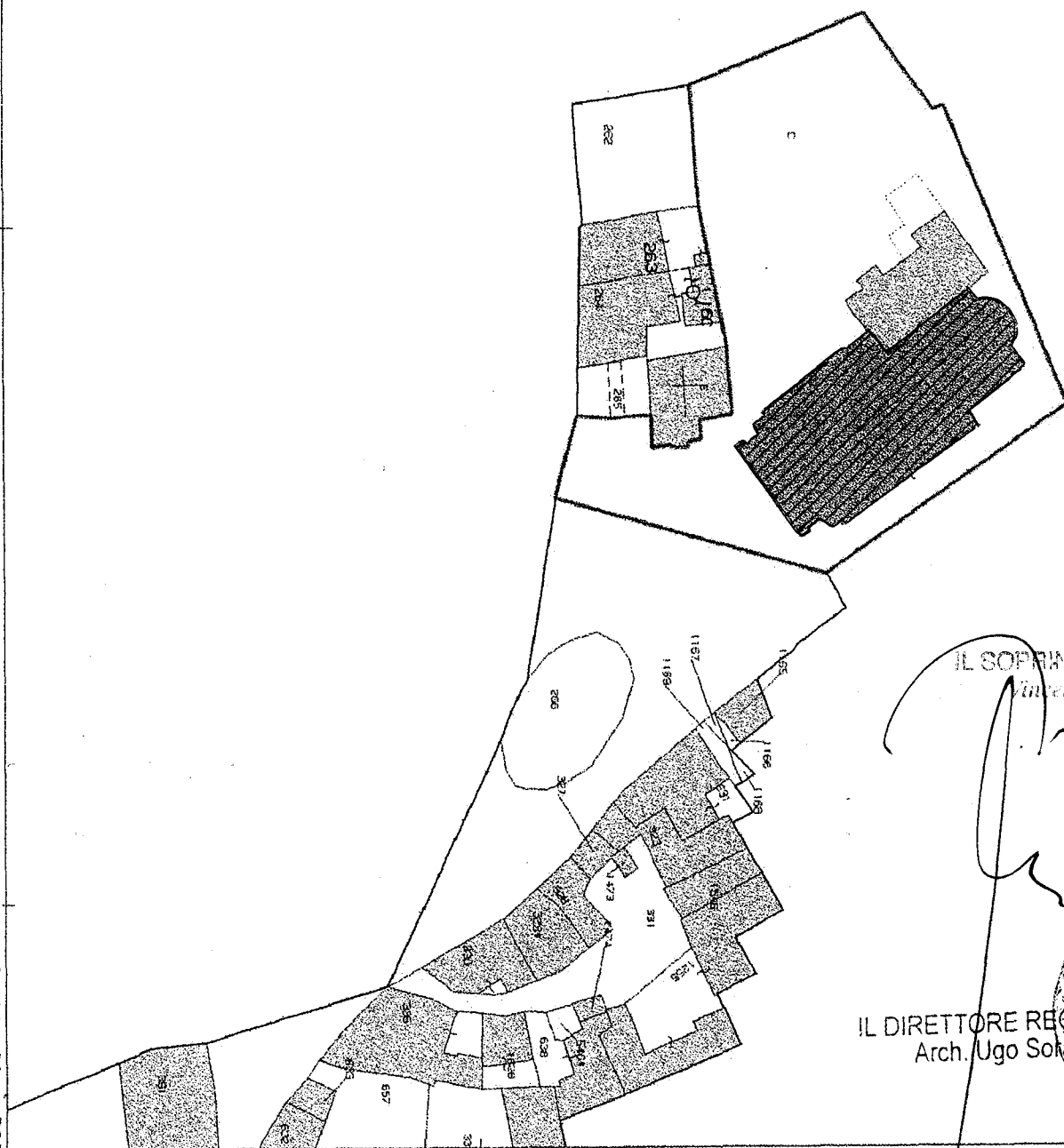
IL SOPRINTENDENTE
Vincenzo Tinè



N=0

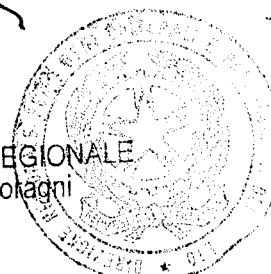
E=2100

Particella: 263



IL SOPRINTENDENTE
Vincenzo Fusi

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni



Per Visura